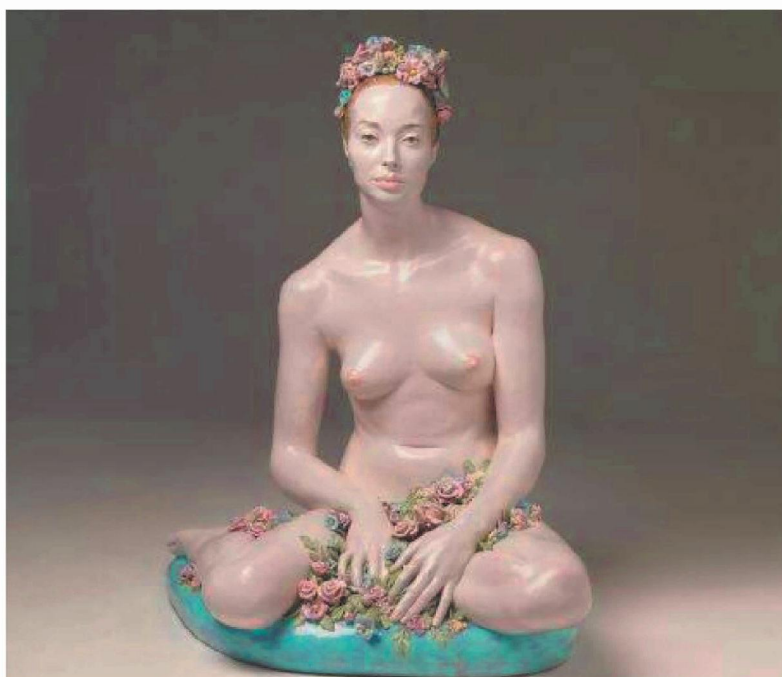


LA CULTURA DEL MARTEDÌ

“Forme”: al Martes di Calvagese della Riviera la Collezione Sorlini in dialogo con Scarpella e Mangiarotti

04/11/2025 14:53



BRESCIA \ aise\ - Dal 25 ottobre scorso e sino al 25 gennaio 2026, il **Martes Museo d'Arte Sorlini di Calvagese della Riviera (BS)** ospita la mostra **“Forme. La Collezione Sorlini in dialogo con Scarpella e Mangiarotti”**, ideata con l'obiettivo di avvicinare il museo ad altre espressioni di bellezza, con cui istituire rapporti di assonanze e risonanze.

L'esposizione si sviluppa come un dialogo tra le opere della Collezione Sorlini, gli ambienti del Martes e le sculture di **Livio Scarpella** (Ghedo 1969), valorizzate dagli oggetti di design di **Angelo Mangiarotti** (Milano, 1921-2012) provenienti dalla collezione di Agapecasa.

Una ventina di opere tra ceramiche e bronzi, realizzate da Scarpella negli ultimi quindici anni, rappresentano il fulcro del percorso espositivo, che coinvolge le sale del Martes e ne mette in luce i capolavori. Nel ruolo di supporto e di cassa di risonanza estetica, si aggiungono i tavoli e i mobili che Mangiarotti ha ideato nel corso della sua carriera e che Agapecasa, dal 2009, si occupa di realizzare.

Ricerca plastica, qualità della materia, attenzione alla forma ed estro nella componente decorativa sono alcuni degli elementi che avvicinano i lavori dei due autori, le cui peculiarità emergono evidenziandone le rispettive identità.

Mangiarotti è riconosciuto tra le figure di riferimento della prima generazione del design italiano per l'eleganza e il minimalismo dei suoi oggetti, realizzati in stretto rapporto tra funzione e raffinatezza estetica.



L'ultimo decennio di produzione scultorea di Scarpella è stato invece caratterizzato da una preziosità tardobarocca e accenni pop innestati sulle basi della tradizione classica e novecentesca. L'intreccio di assonanze e divergenze ampliano la contaminazione di elementi che già caratterizza le sculture dell'artista, da lui stesso definite "medusiache", ossia portatrici di un senso di incanto sublime e surreale, come un senso di "tragedia perfetta", secondo la definizione del saggista e curatore Jean Clair.

Tra i soggetti delle opere esposte troviamo infatti uomini con orecchie d'asino (Lucignoli, 2014), volti velati (Ghost underground, 2023), busti dai colori intensi (Nuba mosaic, 2013), ritratti di creature ibride e metamorfiche (Baby triton, 2011), dall'eco classico e mitologico (Antinoo surviving, 2019-2025), e allo stesso tempo pop e contemporanee (Shunga Mosaic, 2012). Inneschi per cortocircuiti semantici che rendono la poetica di Scarpella atemporale: «il mio lavoro lo faccio e lo penso come atemporale, inclassificabile: per questo sono eclettico per natura».

A corredo della mostra è stato pubblicato un volume edito da Silvana Editoriale con le immagini di allestimento e un testo critico di Antonio D'Amico, storico e critico d'arte, direttore del Museo Bagatti Valsecchi di Milano.

Livio Scarpella (Ghedì, 1969) ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Brera, diplomandosi nel 1990. Fino al 1995 ha lavorato come assistente presso lo studio dello scultore Giuseppe Bergomi. Nel 1993 ha ottenuto il premio di pittura "San Carlo Borromeo" (Palazzo della Permanente, Milano) e nel 2002 il Premio Durini. Alcune sue opere sono state scelte da Aldo Busi per illustrare le copertine di alcuni suoi libri. Nel 2003 è stato invitato a partecipare con "Italian Factory - la nuova scena artistica italiana" al Parlamento Europeo di Strasburgo e nella sezione "Extra 50" alla Biennale di Venezia. Le sue sculture, affiancate a quelle di Bernini, sono state esposte nell'importante mostra romana, presso l'Ambasciata di Spagna (Santa Sede-Vaticano, Roma). Su incarico del governo italiano, Scarpella ha realizzato due sculture, "San Bartolomeo" e "Sant'Andrea", che sono state collocate nelle nicchie della magnifica cattedrale di Noto in Sicilia.

La storia di Agape inizia nel 1973 e attraversa 50 anni di evoluzione nel design, nell'architettura, nella tecnologia e nelle abitudini di vita, interpretando uno degli ambienti più speciali della casa, il bagno, uno spazio che Agape pone al centro della vita domestica, concependolo per durare nel tempo e suscitare ogni giorno sensazioni ed emozioni profonde. Nel 2009, la passione di Agape per la cultura del design e la lunga collaborazione con Angelo Mangiarotti (Milano, 1921-2012) culminano nella nascita di Agapecasa, dedicata alla riedizione dei pezzi originali e senza tempo di uno dei più grandi maestri del design e dell'architettura italiana del dopoguerra. **(aise)**